

Uxo rc "g"Rwddrkec / kqpk

LUCCA IMPRESE
di tradizione e successo



Ufficio di Direzione, Via S. Chiara, 3 — Anno LVII — M. 101
Anno LVII — M. 101
Credito postale — Le numeri separati cost. 5, eccettuati cost. 5 — Se non la nostra pagina cost. 10 per copia e spazio di linea, avanti la
firma del cliente cost. 10 — Invitare lettera e vaglia esclusivamente al giornale L'Esare — Lucca.

FERROVIA LUCCA-AULLA

La relazione di oggi, in un articolo che ha questo stesso titolo, dopo avere parlato della divergenza fra il suo corrispondente del Conservatore Gardigiana ed il Preside della Massa intorno a certe notizie fornite dal primo, pubblica le seguenti parole che rendono appieno il discorso, tanto più se hanno appello al possibilità di buona fede.

Chiarisco, a compenso che questo è un articolo di cronaca e non di politica, e che il giornale di cui sono corrispondente, non è un giornale di partito, ma un giornale di partito, e che il giornale di cui sono corrispondente, non è un giornale di partito, ma un giornale di partito.

Interruzione di un corrispondente politico... non è un corrispondente politico, ma un corrispondente politico.

Una volta ancora... si è visto come il giornale di cui sono corrispondente, non è un giornale di partito, ma un giornale di partito.

Non una settimana... si è visto come il giornale di cui sono corrispondente, non è un giornale di partito, ma un giornale di partito.

Alcune notizie... si è visto come il giornale di cui sono corrispondente, non è un giornale di partito, ma un giornale di partito.

Guerra russo-giapponese

Ritardamento giapponese

Il principio è così il Capo... si è visto come il giornale di cui sono corrispondente, non è un giornale di partito, ma un giornale di partito.

La situazione in Russia

Dopo l'assassinio di Sciuvialoff

L'indignità negli equipaggi

costituita dalle Onze

Il risultato è... si è visto come il giornale di cui sono corrispondente, non è un giornale di partito, ma un giornale di partito.

convinti che ormai anche per loro debba esser giunto il momento di vivere in pace con le proprie famiglie; considerando in ultimo come vi siano attualmente, ed alcuni da oltre un anno, tre posti nel personale contabile e cinque in quello esecutivo da rimpiazzare;

Deliberano: 1. Di respingere con tutti i mezzi legali e legittimi qualunque organico nuovo, e di reclamare gli avanzamenti suddetti in base al regolamento in vigore la cui parte dura devono rigorosamente rispettare.

2. Di comunicare quanto sopra a tutte le Autorità cittadine nonché alla Stampa locale che sarà certo gentile di ospitalità.

Il calice dell'orafa Chiochetti

Questo giovane artista era già noto in Lucca per molti e buoni lavori dell'arte del cesello da lui eseguiti con buon gusto e con maestria, ma quello che lo conferma un completo artista nel genere, è certamente quest'ultimo suo lavoro, il calice, di cui vi accennammo ieri.

Questo calice è un vero dono principesco che S. A. R. il Duca Roberto di Borbone, ha fatto eseguire dal bravo Chiochetti Frediano per donarlo a S. E. Rev. Monsignore Vescovo Volpi, perché durante il periodo che era Ausiliare dell'Arcivescovo Ghilardi si recò ad amministrare la Cresima ad uno dei figli del Duca nella Cappella della R. Villa delle Pianore.

oggi non ricorra più il... di parte del personale... generosamente sacrificati in parola, per... fossero subito a consiglio a poter vivere sia punte;

la lenta ed inesplicabile... burocrazia italiana... invece asai più, poiché... appiego per i fatti susseguite;

Laureato

L'11 corrente in Pisa si è laureato in Medicina e Chirurgia il sig. Renato Coli di Coreglia, con voti 110 su 110.

Il Bollettino di Finanza

reca: Privati-

Dichiarazione

IL SOTTOSCRITTO ad ogni effetto noto che da oltre quattro anni a questa parte, non ha fatto nessuna operazione e bonta attiva di qualunque sorte, si è tenuto come a breve scadenza; nè intende far in appresso; e che non possiede titoli e bonti verso nessuno, e se per avvenire alcuno fosse debitore del sottoscritto in forza di detti titoli, rinuncia a realizzarli.

BETTI RAFFAEL

Ultime notizie

Guerra Russo-Giappone

Uno scontro sul fiume Ciari

PIETROBURGO, 14 — Il generale I... neve telegrafica in data 11;

Nella regione di Hal-lung-dian un nuovo distaccamento si è trovato l'8 luglio, nella vallata del fiume Ciari esposto al fuoco del nemico, lungo la sponda destra dello stesso.

I giapponesi si ritirarono dalla vicinanza del fiume dopo essere stati bombardati dalla nostra artiglieria.

Malgrado le grandi difficoltà della strada il distaccamento ha continuato il suo movimento nella valle dello Ciari fino al punto in cui la strada cessa completamente.

VENTIQUATTRO IMPICCATI A ODESSA

PIETROBURGO, 14 — A Odessa vennero quattro aguzzini nel recente disordine a venti sotto il regime dello stato d'assedio sono stati impiccati nelle varie prigioni. Difetto altri saranno giustiziati pubblicamente fra breve, quando giungerà ignota commiserazione imperiale.

La corazzata *Osobry* *Baldassone*, ex nuovo equipaggio, è giunta ieri mattina per imbarcare i 67 marinai arrestati, in seguito all'ammutinamento e condotti dritti al Consiglio di guerra di Sebastopoli.

LO ZAR MALATO

LONDRA, 14 — L'agenzia Luffan ha da Colonia:

Audemars Piguet a Lucca

1896
CHIOCCHETTI
LUCCA

È intorno al 1890 che Frediano Chiocchetti, già insegnante di disegno, iniziò nei laboratori allora esistenti a Lucca e Firenze, la sua attività orafa, perfezionandosi nell'incisione e nel cesello. Molti e pregevoli lavori di arte sacra, allora maggiormente richiesti, uscirono dalle sue mani, alcuni dei quali sotto la guida, come allievo prediletto, del grande Farnesi. La maggior parte di queste opere è oggi conservata nelle varie Priorie ed anche in Vaticano.

Tuttavia già nel 1896 Frediano Chiocchetti, con l'aiuto del fratello, da cui nacque l'ancora vigente denominazione Ditta F.lli Chiocchetti, decise di dedicarsi anche all'attività commerciale aprendo un negozio, che nel 1912 trasferì nell'attuale sede, al n. 20 di Via Fillungo.

L'inizio della prima guerra mondiale, con il richiamo alle armi sia del fratello contitolare che di tutti i dipendenti, determinò l'inserimento in ditta dell'ancor giovane figlio Alfredo. Cessato il conflitto, il fondatore Frediano preferì tornare a dedicarsi quasi esclusivamente ai suoi ceselli e bulini nel proprio laboratorio, già ampliato con la produzione di oreficeria e gioielleria, lasciando così al figlio Alfredo la gestione dell'azienda.

Nel 1919 fu aperta a Viareggio una succursale estiva, che introdusse in quella città il concetto di gioielleria ed orologeria di alta qualità.

Il negozio divenne così un luogo di incontro di illustri personalità quali Puccini, Zacconi, Viani e tanti altri del mondo letterario artistico, che in

quegli anni prediligevano Viareggio quale luogo di villeggiatura. La sede rimase operante fin quando l'occupazione tedesca del '42 non gettò "tutto a mare".

Superati i difficili anni del dopoguerra e della ricostruzione, la ditta Chiocchetti si proiettò nel futuro nel rispetto delle tradizioni e nel 1974 Alfredo decise di ritirarsi dall'azienda a favore del figlio Frediano il quale, dopo essersi dedicato a studi economici e di tecnica di produzione intraprende una serie di viaggi per meglio conoscere ed entrare in contatto con i mercati di origine, il che gli consente di instaurare dei rapporti diretti per l'approvvigionamento di pietre ed oggetti antichi di cui la ditta Chiocchetti può fornire un'ampia scelta. Frediano, attuale titolare, succede così in terza generazione alla guida dell'azienda.

Sia pure con un occhio alla mutata situazione di mercato, nel frattempo enormemente dilatatosi, la ditta ha scelto di mantenere intatta la sua tradizione costantemente orientata alla qualità, sia per quanto riguarda la gioielleria antica e moderna sia per quanto riguarda l'orologeria.

Ne è prova la serie di esclusive di grandi marche di cui la Maison Audemars Piguet costituisce uno dei momenti di maggiore prestigio.

FRATELLI CHIOCCHETTI
Gioielleria dal 1896 - Via Fillungo, 20 - LUCCA - Tel. 0583-43179



Giorgio Giorgi, *Incisioni Lucchesi*, Catalogo Biografico della Seconda Mostra, Lucca, Palazzo Orsetti, Nuova Grafica Lucchese, 28 Nov. / 12 Dic. 1971

commissionati da personalità, da amatori, dall'aristocrazia italiana che desiderava conservare nelle proprie raccolte almeno un « pezzo » di sì illustre artista.

La morte lo colse a Firenze il 30 gennaio 1909 ed unanime fu il cordoglio degli artisti e di quanti lo avevano conosciuto.

MARSILI ALFREDO — Cesellatore-incisore-orafo. Nato a Lucca il 18 febbraio 1867 da Agostino M. e da Marianna Vitali, coniugato con Lucia Lucchesi. Morto a Lucca il 6 maggio 1957 riposa nel sepolcreto della famiglia Lucchesi nel cimitero di Perpoli (Galliciano). Incisore-cesellatore, noto ed apprezzato per la sua abilità, ha lavorato intensamente fino agli ultimi giorni della sua vita. Sue opere, consistenti in monili, sigilli, arredi sacri, in collezioni private italiane ed estere, molte nelle chiese.

CHIOCCHETTI FREDIANO — Cesellatore-incisore-orafo. Nato a Lucca in parrocchia di S. Martino il 6 febbraio 1871 da Michele C. e da Luigia Trentano, morto a Lucca il 29 dicembre 1960. Dopo i primi studi, per la sua inclinazione artistica, si dedicò alla tecnica dell'incisoria e del cesello frequentando le scuole presso noti Maestri dell'epoca. Scolaro di Niccola Farnesi e di altre botteghe ove s'imparava a disegnare e a lavorare, eccelse rapidamente, eseguendo, sia pure spesso per diletto, anche opere di scultura in creta. Per le sue particolari doti fu incaricato per l'insegnamento del disegno alla scuola serale istituita dal Vescovo Giovanni Volpi nella sua casa di Lucca, da cui prese il nome (poi Istituto degli Artigianelli), incarico che tenne per diversi lustri. Vita lunga e laboriosa in lucida attività per circa sessant'anni. Sue opere presso collezioni pubbliche e private, molte presso chiese ed Enti ecclesiastici.

DAVINI MARIO — Xilografo-pittore-poeta, piacevole scrittore lucchese appassionato per la musica. Nato a Lucca il 2 gennaio 1876 da Pietro D. e da Giulia Parenti. Coniugato con Flavia Bartolomei di Pariana (Villa Basilica); morto a Gattaiola (Lucca) nella sua villa il 23 ottobre 1951. Dal padre apprezzato architetto-scultore (Ponte a Moriano 1820, Lucca 1905) imparò fino da fanciullo il disegno e mosse i primi passi di pittura sotto la di lui guida. Scolaro nel R. Istituto d'Arte in Lucca consegue la licenza con lode in pittura; poi a Firenze in quella Accademia di Belle Arti, e nella scuola di Edoardo Gelli. Nel 1901, con « Pace claustrale » è presente alla esposizione di Monaco di Baviera; con un dipinto dello stesso genere, « Coro », partecipa a quella di Pietroburgo; espone poi in Italia in molte Mostre fra le quali quelle di Firenze, Montecatini Terme, Lucca. Hanno parlato di Lui molti giornali: *L'Avvenire d'Italia* (1908), *Il Nuovo Giornale di Firenze* (1920), *La Nazione* (1922), *Il Tempo di Roma*, *La Sicilia di Catania*, *Giudizio sulle opere letterarie* (1935),